

L'ULTIMA EMERGENZA

LA REPLICA DI BARBERIS

«SIAMO IN UNA FASE PRELIMINARE: PER ORA SI TRATTA SOLO DI STIME E SONO POSSIBILI SOLUZIONI ALTERNATIVE, UNA SU TUTTE QUELLA LEGATA AI LAVORI PER LA TERZA CORSIA DELL'A1»

Terre di scavo, mancano gli impianti Gli edili: 'Si sprecano soldi pubblici'

Declassata e vecchio ospedale nel mirino di Ance: 'Situazione assurda'

LA PAROLA rifiuti in città è ormai diventata sinonimo di problemi. Perché dopo la polemica degli artigiani per le difficoltà nello smaltimento dei rifiuti tessili a causa della mancanza di impianti adeguati, adesso a protestare sono le aziende edili di Ance Toscana nord. Ad accendere la polemica è la presentazione del progetto di interrimento della declassata al Soccorso, che porterà alla necessità di smaltire 270mila metri cubi di terre di scavo. «Peccato che a Prato al momento in questo ambito esista solo un'autorizzazione temporanea per Varvarito – dicono da Ance Toscana nord – E quindi questo materiale dovrà essere portato a decine di chilometri di Prato, con un costo che Anas stessa stima fra i tre e i quattro milioni di euro. Una somma ragguardevole, che sottrae denaro pubblico ad altri usi che andrebbero a beneficio della comunità. Fondi che invece andranno a rimpinguare i bilanci dei gestori degli impianti che accoglieranno questi materiali». Ma per gli edili la questione non finisce qui. Perché in ballo c'è pure la partita del-



Gli inerti tornano a fare discutere in città. Questa volta a protestare sono le imprese edili affiliate a Confindustria Ance Toscana Nord

la demolizione del vecchio ospedale. «Si produrrà una mole ingente di inerti che dovranno essere destinati a qualche impianto – conclude Ance – Se non ci saranno fatti nuovi, anche in quel caso è possibile che si debba andare fuori Prato, con elevati costi di trasporto che graveranno sulle risorse pubbliche. Senza dimenticare in tutto questo che l'altro impi-

to cittadino che era in attività fino a poche settimane fa, quello del Calice, è stato chiuso dal consorzio che lo gestisce a seguito della contestazione di presunte irregolarità. Insomma, alla fine tutti i nodi stanno venendo al pettine. E l'assurdità e l'iniquità della situazione non richiedono commenti ulteriori». A rispondere agli edili di Confindustria è l'assessore alle



grandi opera Valerio Barberis. «Prima di tutto è bene chiarire che quello di Anas è un progetto preliminare. La cosa importante da definire ora era la fattibilità dell'opera. In un secondo momento saranno analizzati gli aspetti tecnici, fra i quali quelli delle terre di scavo. Per ora è stata trovata una soluzione fuori Prato per raccogliere il materiale, ma non è detto che le cose possano cambiare nel giro di qualche tempo».

PER L'ASSESSORE, infatti, potrebbero arrivare notizie positive dai lavori alla terza corsia dell'Al1. «Le terre di scavo della declassata – aggiunge potrebbero essere utili per l'autostrada. Oppure ci potrebbero essere in futuro altri Comuni interessati per realizzare altre infrastrutture. E' una situazione in divenire, dove al momento è stata fatta una stima di costi. Che non è detto però che sia così alta. Vorrei anche ricordare a tutti che a prescindere la declassata costerà ai pratesi 5 milioni di euro, perché la parte restante dei finanziamenti saranno suddivisi fra Anas e ministero».

Stefano De Biase



270mila

Sono i metri cubi di terre di scavo da smaltire per i lavori legati alla realizzazione dell'interramento della declassata al Soccorso

37 chilometri

Sono due gli impianti nelle vicinanze del Comune di Prato autorizzati al trattamento degli inerti: uno è a 22 chilometri da Prato, l'altro a 37. Questo porta a un aggravio di costi

4 milioni di euro

Anas nel progetto preliminare ha stimato un costo aggiuntivo fra i 3 e i 4 milioni di euro per smaltire le terre di scavo: fondi che saranno chiesti al ministero

Ministero

I fondi ulteriori per gestire al meglio la partita dello smaltimento degli inerti derivanti dall'interramento saranno chiesta da Anas al ministero